

quindi la dinamica incisa sul supporto e riprodotta da una cassa capace qualità prima che quantità (ma per capirlo prima bisogna aver capito la differenza tra volume e range dinamico se no appunto si pensa che sia solo la capacità di suonare forte di un impianto e certo che allora sarebbe solo quantità!!)

ciao



**qcieri** December 2007 Post 77 of 213 Quota

Posts: 3,753 Industry, SUPPORTER

quote:

Tornando a me stesso, "...tutte queste esperienze si perderanno come lacrime nella pioggia...", un andoride morente disse sul tetto di un grattacielo di Los Angeles nel 2019. E mie faccio queste parole.

....Io sono un grande sapiente: non penso di esserlo, lo sono.

M.L.

Gentile Lincetto, vengo subito alla mia richiesta: LEI DEVE SCRIVERE UN LIBRO.

Mi spiego meglio: Chiunque dedichi la propria vita professionale alla ricerca della perfezione e dell'eccellenza in uno specifico campo e si accorge che il suo cammino lo ha portato oltre il punto di non-ritorno, cioè quello in cui ci si rende conto di aver oltrepassato il modo di pensare ed agire convenzionale della "massa" degli altri operatori del proprio campo, e ne ha la conferma perché ogni giorno ottiene risultati eccellenti e sempre migliori, non può accettare che il frutto dei propri sforzi svanisca un giorno nel nulla!

Quello è proprio il momento di iniziare a mettere nero su bianco la propria esperienza, pensando a chi verrà dopo di lui, conscio del fatto che costoro avranno bisogno dei suoi insegnamenti.

Certo, non tutti sono ottimi professori, ma le informazioni trasmesse tramite documenti sono valide a prescindere dalla faccia e dal carattere dell'insegnante...

Questo è esattamente ciò che sta capitando a Lei, Lincetto.

Nel thread riportato doverosamente dal 'sordo' vengono espressi concetti che molti di noi che lavorano da decenni in questo campo conoscono, ma pochi continuano a sostenere.

Certo, si sa da sempre che "per far suonare decentemente un impianto domestico i discografici sono costretti a comprimere le registrazioni". E' ovvio, il 95% di chi ascolta musica lo fa con le autoradio installate in fabbrica e due altoparlanti da 10 cm nelle portiere, lo fa con i lettori portatili, con la TV, con i compatti lo-fi di primo prezzo; perciò da sempre in studio di incisione si realizza il master con i diffusori di riferimento (a volte per benino) ma poi si prepara la copia per l'editing finale facendo in modo che suoni bene su due cassetine della frutta, ipercomprimendo, limitando, equalizzando, aphexizzando, orbanizzando e mpeghizzando (nel caso delle radio private) etc. etc.....

Il problema è poi che questa roba finisce sui CD nei negozi ed anche sui vinili (però questi ultimi, chissà come, si mettono a suonare benissimo, basta farli riprodurre da front-end e cavi da 100.000 Euro... ma questo è un altro discorso).

Ma ogni tanto, proprio come l'eccezione che conferma la regola, saltano fuori le vere "perle rare": personaggi come i Lincetto ed i Ricci (e non solo), che dicono di NO a tutto questo e sognano un "rinascimento" delle registrazioni, ben consci del fatto che se la sorgente fa schifo, NESSUN elemento a valle può migliorarne la resa!

Certo, uno di loro è un po' più tecnico ed irascibile, l'altro è un po' più musicista, affabile e markettaro, ma quello che conta è che persone come queste sono ENTRAMBE NECESSARIE a questo nostro mondo dell'ascolto musicale.

Ed allora viene la paura che per qualche motivo questa sapienza si perda senza essere comunicata a nessuno; che qualcun altro un giorno debba ricominciare da zero, senza poter contare sulle basi scritte della conoscenza. Non uno stupido manuale fai-da-te, ma un vero libro di testo che spieghi la teoria di

base della registrazione "alla Lincetto" (nel caso specifico), gli errori da evitare, le linee guida ed alcuni esempi pratici; e poi getti il malcapitato là fuori, nella mischia, senza pietà, ad apprendere sul campo tutto il resto.

Serve questo, Lincetto. Per garantire una continuità alla Sua filosofia.

Sarà bellissimo leggerLa sulle riviste specializzate, ma sono certo che non sarà la stessa cosa. Le migliori opere di divulgazione della comunità audio non sono state scritte sulle riviste: in Italia Viappiani e Nicolao (tanto per fare due nomi) hanno scritto libri che hanno contribuito a formare molti tecnici audio. Ripeto: **CONTRIBUITO A FORMARE**, non "contribuito a rubare il lavoro a qualcuno", se questa è la sua paura (ma spero sinceramente di no).

Ci pensi, Lincetto. Chi altri in Italia potrebbe farlo con tale competenza di base e conoscenza degli obbiettivi?

Con stima.

Quirino Cieri - Operatore  
(Service & Technical Manager in Kenwood El. Italia S.p.A.)

Modificato da - qcieri il 25/12/2007 22:21:10

Quirino Cieri - JVCKENWOOD Italia S.p.A. (Direttore Tecnico)



**extermination** December 2007 Post 78 of 213 Quota

Posts: 6,148 Member

[quote]

ascoltando su un diffusore da pavimento capace di 105db di dinamica e in un diffusore da stand capace massimo di 80db la differenza dinamica di è notata con relativa eprdita di realismo sia col cd ma molto di più col nastro.

/quote]

eddai non ti sembra di esagerare...105 db di range dinamico ?! all'ascolto.....pianissimi a 30 db ..fortissimi a 135 ..e dove questi ascolti ?! e con cosa?! attenzione stiamo entrando nel surreale

Alberto

Li ho provati, diciamo che spiazzano un pò perché a non sapere cosa si è installato si direbbe che è un intero set di cavi (polo)Nordost top di gamma o giù di lì, e invece sono ponticelli Cardas ... citazione Biggy



**Ciacedda** December 2007 Post 79 of 213 Quota

Posts: 5,179 Member

Caro Sandro

No no...i termini riferiti a quei parametri sono:

Supercazzole...unico parametro (dinamica)...caratteristiche pretenziose...totalmente opinabili...la timbrica non esiste...la scena sonora non esiste...il dettaglio non esiste.

Abbiamo letto tutti Sandro. Si è tacciato di grassa ignoranza gli audiofili e screditato i giornalisti del settore che portavano avanti quei parametri.

Ciò che è stato asserito è PESANTE!!!

Saluti

[quote]

[quote]